

IT1110044

SIC

BARDONECCHIA - VAL FREDDA

Comuni interessati: Bardonecchia, Oulx

Superficie (ha): 1.694

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il sito, posto nel bacino della Dora di Bardonecchia, comprende quasi completamente la Val Fredda: i suoi confini partono dal fondovalle, in corrispondenza di Grange la Croix (1.949 m), salgono alla Testa del Ban (2.652 m) e alla Tête Pierre Muret (3.033 m), rispettivamente in sinistra e destra idrografica, e continuano lungo le due linee di spartiacque fino al fondo della valle in corrispondenza del Passo Galambra. Questa zona costituisce un nodo orografico ove confluiscono anche la parte terminale del Vallone di Rochemolles, il Vallone del Seguret e poco più a nord, dietro la Punta Sommeiller, il Vallon d'Ambin.

L'ambiente dominante in Val Fredda è quello di alta montagna: metà della superficie del sito è occupata da rocce e macereti e per più di un terzo da praterie. Il bosco, invece, costituito solo da lembi di larici-cembreti e da arbusteti subalpini molto localizzati, è sfavorito sia dall'altitudine, sia dall'orientamento della valle che, partendo dalla testata, volge in direzione sud-ovest fino all'incirca alla Grange Valfredda per poi virare nettamente verso ovest.



Ambienti e specie di maggior interesse

Sono stati riconosciuti tre ambienti della D.H. abbastanza diffusi nell'arco alpino occidentale: le praterie basifile (6170), gli arbusteti di rododendro (4060) e le foreste alpine di larice (*Larix decidua*) e pino cembro (*Pinus cembra*) (9420).

Questi habitat, pur non occupando ampie superfici, risultano valorizzati dalla presenza di specie vegetali di un certo interesse, come ad esempio *Campanula alpestris*, *Leontopodium alpinum* e *Veronica allionii*, inserite nella Lista rossa nazionale.

Nel passato era stata segnalata la presenza di specie (*Carex bicolor*, *Tricophorum pumilum*) caratteristiche delle formazioni igrofile del *Caricion bicoloris-atrofuscae* (7240), habitat prioritario ai sensi della D.H.

Il gruppo zoologico più interessante è quello dei lepidotteri e in particolare i popolamenti legati agli ambienti arbustivi dei rodoreto-vaccinieti umidi come *Albulina optilete* e *Agriadej glandon*; tra le farfalle diurne si ricordano *Parnassius apollo* e *P. mnemosyne*, per le quali la D.H. prevede una rigorosa protezione. Il resto del popolamento faunistico è costituito da tipici elementi alpini.

L'avifauna è composta in gran parte da passeriformi, come il fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*), il codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochrurus*), il culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e il gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*); le specie inserite nell'All. I della D.U. sono: l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), abbastanza diffusa in questo settore alpino, il fagiano di monte (*Tetrao tetrix tetrix*) e la pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*), ai margini del loro areale di diffusione, e l'averla piccola (*Lanius collurio*). Tra i mammiferi sono segnalati la lepre variabile (*Lepus timidus*), l'ermellino (*Mustela erminea*), il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), mentre la rana temporaria (*Rana temporaria*) è l'unico anfibio presente.

Stato di conservazione e minacce

La vulnerabilità del sito è considerata scarsa poiché le poche attività umane presenti sul territorio non hanno nessuna influenza sul suo stato di conservazione. Infatti, il pascolo, poco intensivo, interessa solo una modesta superficie della Valfredda.

La presenza turistica è ridotta agli escursionisti, anche se durante l'estate la strada militare che unisce il Col Ballet con il Monte Jafferau è oggetto di un eccessivo traffico veicolare.



Lepre variabile
(*Lepus timidus*).

Nella pagina a fianco, veduta del M. Jafferau da Grange Valfredda.

Cenni sulla fruizione

Una carrareccia di fondovalle unisce Grange la Croix a Grange Valfredda. Da qui partono alcuni sentieri che si dirigono verso i colli e le cime principali.

Riferimenti bibliografici: 373, 538

Aster alpinus,
comune asteracea
delle rupi e delle
paterie alpine basifile.



Pernice bianca
(*Lagopus mutus
helveticus*).





Veduta del
fondovalle.